

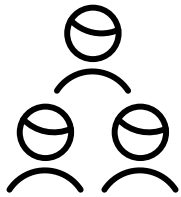
# La crescita economica in Svizzera è ormai solo quantitativa?

Una prospettiva settoriale e regionale



**Editore: Raiffeisen Svizzera società cooperativa**

Raiffeisen Economic Research  
Fredy Hasenmaile  
Economista capo  
The Circle 66  
8058 Zürich-Flughafen



**Autore**

Jonas Deplazes  
Domagoj Arapovic  
[economic-research@raiffeisen.ch](mailto:economic-research@raiffeisen.ch)



**Immagine di copertina**

Crescita dell'occupazione a sviluppo autonomo, indipendente dalla popolazione (2012-2022) in Svizzera per bacini d'impiego, grafico e contesto a pag. 9.

**Chiusura redazionale**

18.06.2025

**Altre pubblicazioni Raiffeisen**

Qui è possibile abbonarsi alla presente e ad altre pubblicazioni di Raiffeisen.

[Link diretto al sito web](#)

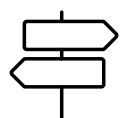


### **Editoriale e management summary**

Editoriale	4
Management summary	5



<b>Crescita a trazione demografica e crescita a sviluppo autonomo</b>	6
---	---



### **Sviluppo a livello regionale**

Differenze di crescita regionali	9
Svizzera occidentale: successo nell'industria	13
Zurigo: forte crescita dei servizi	14
Il rischio del segmento a sviluppo autonomo	15



<b>Conclusioni</b>	16
--------------------	----



<b>Appendice</b>	17
------------------	----

Care lettrici, cari lettori,

sempre più persone ritengono che la crescita economica non sia più un obiettivo da perseguire a tutti i costi. Ai ben noti critici del capitalismo si aggiungono ora sempre più scettici che criticano non tanto la crescita in sé, quanto il fatto che la Svizzera stia ormai crescendo solo quantitativamente, ovvero che si limiti a seguire il ritmo della crescita demografica. Strettamente correlate ci sono poi le onnipresenti lamentele sul disagio da sovraffollamento. Sopportare ferrovie affollate, più ingorghi nel traffico e la penuria di alloggi è più difficile se l'individuo non beneficia quasi per nulla della maggiore creazione di valore. Perché questo è quello che avviene. Negli ultimi due anni (2023–2024) la ricchezza pro capite non è aumentata.

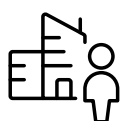
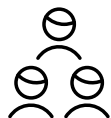
La discussione non dovrebbe concentrarsi tanto sulla crescita in sé, quanto su quale sia la crescita giusta per la Svizzera. Un'immigrazione che ogni anno porta nel paese oltre 50'000 persone mette per molti aspetti a dura prova i processi sociali e politici necessari in Svizzera per adeguare l'infrastruttura. Una crescita più innovativa e di maggiore qualità, che si concentri inoltre meno su singoli settori, come ad es. l'industria farmaceutica, sarebbe probabilmente accolta con favore da ampi gruppi.

Con la nostra analisi desideriamo fornire nuovi spunti sulla questione, illustrando la crescita sia da una prospettiva settoriale sia in modo differenziato a livello regionale. Le conclusioni tratte possono aiutare a individuare i fattori che favoriscono una crescita qualitativa e sui quali sarebbe quindi opportuno approfondire la ricerca. Nel nostro contributo utilizziamo la crescita dell'occupazione come indicatore per la crescita economica, consapevoli di adottare così un indicatore incompleto. Solo i dati sull'occupazione garantiscono, infatti, la disponibilità di dati necessaria per la granularità richiesta dall'analisi.

Vi auguro una lettura informativa e ricca d'ispirazione.

Fredy Hasenmaile  
Economista capo Raiffeisen Svizzera

### Crescita demografica e crescita autonoma?



**Crescita quantitativa:** Due anni consecutivi di crescita pro capite negativa in Svizzera hanno fatto discutere. Infatti, non tutti i tipi di crescita sono una vera crescita: quando essa si basa solo su fattori demografici, l'economia diventa sempre meno competitiva.

**Crescita demografica e crescita autonoma:** Oltre a fattori quali immigrazione, orario di lavoro e produttività sono importanti anche i fattori strutturali: in quali settori economici si registra una crescita? I settori a trazione demografica, come il commercio al dettaglio e la sanità, crescono insieme alla popolazione. I settori a sviluppo autonomo, come l'industria e i servizi IT, invece, portano a una crescita autonoma o indipendente dalla popolazione.

**Il 76% della crescita è a trazione demografica:** Tra il 2012 e il 2022, in Svizzera, l'occupazione dovuta a fattori demografici è cresciuta più dell'occupazione a sviluppo autonomo. Con una media dell'1.5% all'anno è cresciuta addirittura più della popolazione. L'occupazione a sviluppo autonomo come motore della crescita ha invece registrato una crescita più debole, con una media dello 0.8% all'anno; solo il 24% della crescita proviene quindi da settori a sviluppo autonomo.

### Differenze regionali



**Differenze regionali:** L'andamento dell'occupazione nei settori autonomi varia molto da un bacino d'impiego all'altro. Mentre molte regioni sono in stagnazione, altre si sviluppano in direzioni opposte. Alcune continuano a crescere nell'industria, nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza o nel turismo, mentre altre si contraggono notevolmente.

**La Svizzera occidentale resiste alla deindustrializzazione:** Se si esclude l'occupazione a trazione demografica, si nota che determinate regioni della Svizzera occidentale crescono in modo molto più marcato rispetto al resto della Svizzera. Resistono quindi alla deindustrializzazione. Tale crescita a sviluppo autonomo origina da diversi settori e spesso in combinazione con il settore dei servizi.

**Zurigo come motore della crescita:** Zurigo registra una forte crescita nel settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza e alimenta così la crescita dell'occupazione nei settori a sviluppo autonomo. Tra il 2012 e il 2022 oltre il 40% della crescita autonoma dell'intera Svizzera ha avuto origine in questa regione.

**Sfide:** Per la competitività a lungo termine della Svizzera è di fondamentale importanza una crescita qualitativa, ossia una crescita che vada oltre il semplice aumento della popolazione. Tuttavia, ciò può rappresentare anche un rischio per le regioni, in quanto una sua quota elevata non si traduce necessariamente in una forte crescita dell'occupazione. L'occupazione a trazione demografica ha invece un effetto stabilizzante, poiché è meno sensibile alla congiuntura e meno esposta agli sviluppi globali.

# Crescita quantitativa e qualitativa da una prospettiva settoriale

Nel 2024 il PIL pro capite è leggermente diminuito per la seconda volta consecutiva. È quindi lecito domandarsi se l'economia svizzera stia ormai crescendo solo quantitativamente. Oltre alla crescita demografica, alla produttività e alla quantità totale di ore lavorate, anche i fattori strutturali rivestono un ruolo importante. Dal punto di vista occupazionale, la Svizzera cresce di più nei settori a trazione demografica, che dipendono cioè essenzialmente dall'andamento della popolazione. La crescita dell'occupazione a sviluppo autonomo, indipendente dall'andamento demografico, è invece più debole e nell'industria è addirittura in calo.

### Diminuzione del PIL pro capite

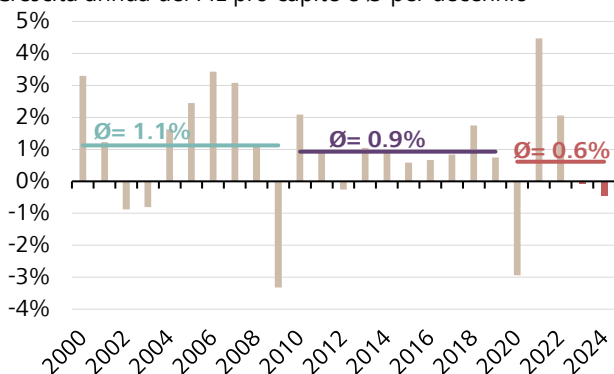
Dal 2019 il prodotto interno lordo (PIL) è aumentato dell'8%, mentre quello pro capite solo del 3%. Negli ultimi due anni (2023–2024) la ricchezza pro capite non è aumentata affatto; anzi, è leggermente diminuita in entrambi gli anni. Ciò significa che la torta diventata chiaramente più grande, ma viene suddivisa tra più persone. Questo andamento straordinario del PIL dalla crisi pandemica si delinea già dal 2000, anno in cui il livello della crescita pro capite cominciò a scendere.

Questa situazione è stata largamente dibattuta nei media, dove sono emerse varie ipotesi in merito alle cause: dall'elevata crescita demografica, alla scarsa crescita della produttività fino alla riduzione a lungo termine dell'orario di lavoro medio. Si tratta di fattori che influenzano direttamente il PIL pro capite. Ma devono essere presi in considerazione anche i fattori strutturali alla base della crescita. La crescita dell'occupazione è in tal senso emblematica. Da una prospettiva settoriale, l'economia può essere suddivisa in due segmenti: i settori a trazione demografica e i settori a sviluppo autonomo.



### Crescita pro capite in calo

Crescita annua del PIL pro capite e Ø per decennio



Fonte: SECO, Raiffeisen Economic Research

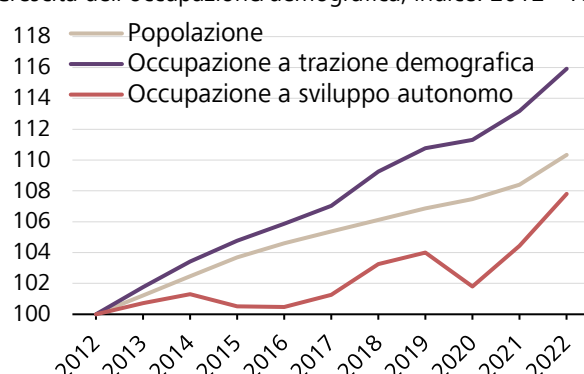
### Cosa rivela la struttura settoriale al riguardo?

I settori a **trazione demografica** erogano servizi alla popolazione locale (commercio al dettaglio, scuole, sanità, ecc.). L'occupazione in questi settori cresce quindi con la popolazione e la sua struttura. I settori a **sviluppo autonomo** (industria, servizi ad alta intensità di conoscenza, ecc.) sono invece indipendenti dalla crescita demografica e offrono beni e servizi venduti a livello sovranazionale. Quando la crescita di un'economia si concentra prevalentemente nei settori a trazione demografica, si parla di **crescita estensiva**. Questa crescita è necessaria per soddisfare l'incremento di domanda di una popolazione in aumento. Non è quindi negativa in sé, bensì svolge un'importante funzione sociale. Tuttavia, la crescita estensiva ha un grosso limite: aumenta il prodotto interno lordo complessivo, ma non necessariamente la ricchezza pro capite. Infatti, quando più persone partecipano all'attività economica e la produttività o le esportazioni non crescono di pari passo, il PIL pro capite ristagna o addirittura diminuisce.



### Crescita a trazione demografica

Crescita dell'occupazione/demografica, indice: 2012= 100



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

## Crescita a trazione demografica e crescita a sviluppo autonomo

All'opposto ci sono i settori a sviluppo autonomo. Questi non dipendono direttamente dalla crescita demografica, ma creano valore attraverso innovazione, specializzazione ed esportazione. Essendo costantemente esposti alla concorrenza sovraregionale, devono incrementare continuamente la loro efficienza e produttività. A maggior ragione in un paese come la Svizzera, dove la valuta è molto forte. Questa crescita è nota come **crescita intensiva**. È essenziale per aumentare a lungo termine la ricchezza, in quanto apporta risorse aggiuntive al paese e crea nuovi posti di lavoro che, a loro volta, rafforzano la domanda locale.

L'attuale andamento – un PIL in crescita in concomitanza con un PIL pro capite stagnante o in calo – indica che la crescita è sempre più sostenuta dai settori a trazione demografica. Ciò significa che l'economia cresce sempre più quantitativamente e meno qualitativamente.

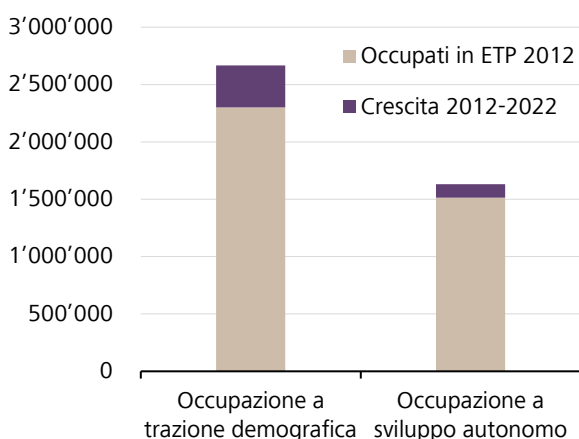
### Modalità di classificazione

Ai fini del presente studio abbiamo classificato i dati sull'occupazione dell'Ufficio federale di statistica (espressi sempre in equivalenti a tempo pieno), sulla base della nomenclatura NOGA, nei due segmenti descritti. Per alcuni settori la classificazione risultante è identica in tutte le regioni: l'industria manifatturiera rientra ad esempio sempre nella categoria «a sviluppo autonomo» e il commercio al dettaglio nella categoria «a trazione demografica». Per altri settori, invece, la regione influenza la classificazione, precisamente quando il settore regionale in questione ha un'importanza sovraregionale (ad esempio i servizi di ristorazione nelle regioni turistiche).



### Crescita a sviluppo autonomo debole

Occupazione e crescita in termini assoluti, 2012-2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

Una descrizione dettagliata della metodologia e della classificazione dei settori si trova nell'allegato da pag. 17.

### 76% della crescita a trazione demografica

Negli ultimi anni l'occupazione a trazione demografica in Svizzera è cresciuta più dell'occupazione a sviluppo autonomo. Con una media dell'1.5% all'anno è cresciuta addirittura più della popolazione (+1.0% all'anno), e questo dipende da fattori demografici come l'invecchiamento della società. L'occupazione a sviluppo autonomo come motore della crescita ha invece registrato un incremento più debole, con una media dello 0.8% all'anno. Questa occupazione è più sensibile alla congiuntura e dipendente da fattori globali, quali la forza del franco svizzero e la domanda di esportazioni svizzere. A causa della crescita più debole, nel periodo 2012–2022 solo il 24% della crescita dell'occupazione è ascrivibile ai settori a sviluppo autonomo. Ben il 76% è invece riconducibile a settori che erogano servizi alla popolazione locale.

### Il segmento a trazione demografica si espande

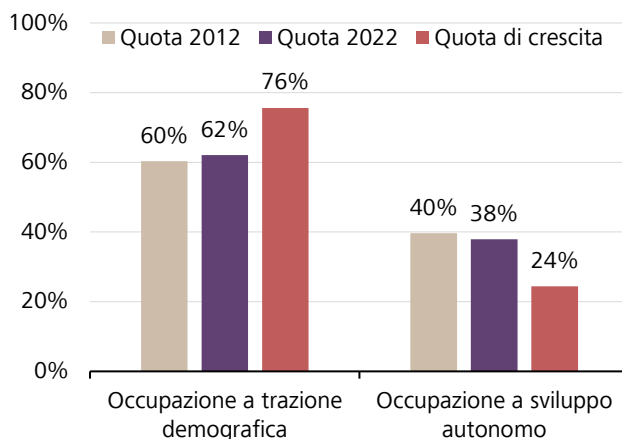
Nel 2012 lavoravano in settori a trazione demografica circa 2.3 milioni di occupati (in equivalenti a tempo pieno). Dieci anni dopo erano già diventati 2.6 milioni. Questo segmento ha quindi aumentato la sua quota sull'occupazione complessiva, portandola dal 60% al 62%.

Nello stesso periodo, nei settori a sviluppo autonomo sono stati creati 120'000 nuovi posti di lavoro; si tratta di una crescita, anche se più debole. Pertanto, nel 2022 il segmento, già di dimensioni ridotte, rappresentava solo il 38% circa dell'occupazione complessiva.



### Cambiamenti strutturali

Quota di occupazione e crescita, 2012-2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

## Crescita a trazione demografica e crescita a sviluppo autonomo

Si osserva un cambiamento strutturale che determina uno spostamento dell'occupazione dai settori a sviluppo autonomo a quelli a trazione demografica. Ciò dipende tra l'altro anche da un fenomeno di deindustrializzazione strisciante.

### Segmento a sviluppo autonomo: industria in calo

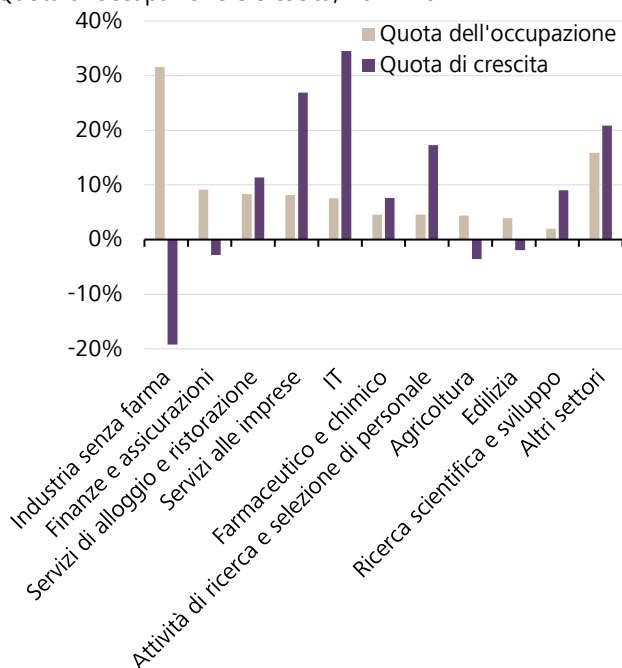
L'industria rappresenta una quota importante dell'occupazione a sviluppo autonomo, pari a oltre un terzo. Al settore chimico e farmaceutico è attribuibile una quota del 5% circa. Anche i servizi ad alta intensità di conoscenza (settore finanziario e assicurativo, servizi alle imprese e IT) e il settore alberghiero nelle regioni turistiche presentano una quota elevata. Una quota minore compete invece all'agricoltura e all'edilizia, che in alcune regioni sono competitive a livello sovregionale.

La crescita, tuttavia, deriva chiaramente dai servizi ad alta intensità di conoscenza. I servizi alle imprese (tra cui la consulenza aziendale e legale) e l'informatica sono responsabili insieme per oltre il 60% della crescita occupazionale a sviluppo autonomo tra il 2012 e il 2022. In questo periodo l'industria (escluso il settore farmaceutico e chimico) si è invece contratta del 4% e ha dato così un contributo negativo di -19% alla crescita per via della sua quota rappresentativa elevata nel segmento.



### Segmento a sviluppo autonomo

Quota di occupazione e crescita, 2012-2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

L'industria farmaceutica e chimica resiste invece alla deindustrializzazione e contribuisce a sostenere la crescita.

### Segmento a trazione demografica: in ascesa

Nel segmento a trazione demografica la quota più rappresentativa spetta ai servizi sanitari e sociali, seguiti dal commercio (soprattutto commercio al dettaglio), dai trasporti regionali e dai servizi pubblici (istruzione e amministrazione). Sono stati proprio i servizi sanitari e sociali a registrare anche la migliore performance e fornire il contributo più consistente alla crescita (36%). Anche il settore dell'istruzione è cresciuto più della media, mentre il contributo fornito dal commercio al dettaglio e dai trasporti è trascurabile, considerando le loro dimensioni.

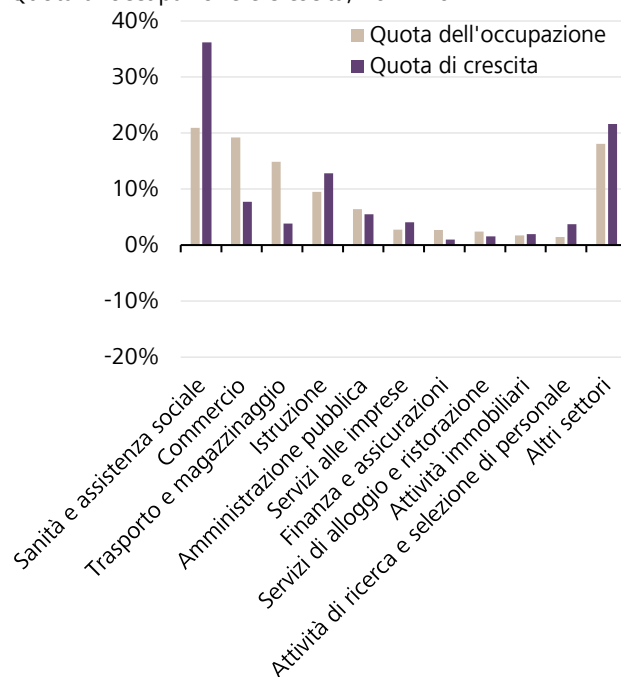
### La Svizzera cresce quantitativamente, ma non ovunque

Se si osserva l'intero territorio svizzero emerge un quadro eterogeneo. La Svizzera cresce in entrambi i segmenti, ma nei settori a sviluppo autonomo il calo nell'industria erode il contributo alla crescita fornito dal settore dei servizi. Inoltre, buona parte della crescita dell'occupazione origina da settori a forte trazione demografica, come sanità e settore pubblico. L'andamento varia, tuttavia, notevolmente da una regione all'altra.



### Segmento a trazione demografica

Quota di occupazione e crescita, 2012-2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research



Gran parte della Svizzera occidentale si distingue positivamente: molte regioni (in particolare intorno al Lago Lemano) sembrano resistere con successo alla deindustrializzazione. Nella Svizzera centrale l'occupazione a sviluppo autonomo cresce addirittura ovunque, anche se complessivamente un po' meno rispetto alla Svizzera occidentale. Zurigo dimostra che è possibile crescere in modo marcato anche nei settori IT e dei servizi alle imprese. Anche gli altri centri urbani registrano un incremento, anche se in misura decisamente inferiore. Nelle regioni montane, soprattutto nei Grigioni e nel Vallese, l'effetto del turismo è molto evidente. In alcune, tuttavia, questo non è l'unico fattore di successo. Visp mostra ad esempio l'effetto che può esercitare una singola azienda: la crescita di Lonza ne ha fatto la regione di maggior successo nel nostro periodo di osservazione.



**RAIFFEISEN**  
Economic Research

### I quattro tipi di regione

Se si considera allo stesso tempo la quota e la crescita dell'occupazione a sviluppo autonomo, i bacini d'impiego possono essere suddivisi in quattro categorie. I **motori della crescita** hanno una quota elevata sull'occupazione a sviluppo autonomo e sono anche cresciuti molto. Gli **emergenti** sono caratterizzati da una crescita elevata, a partire da una quota inferiore alla media. Nelle **regioni di supporto** si riscontrano una quota bassa e una crescita ridotta (o addirittura un calo). Offrono principalmente servizi alla popolazione locale e dipendono da altre regioni. Gli **uscenti** sono spesso colpiti dalla deindustrializzazione e la loro quota sull'occupazione a sviluppo autonomo, storicamente elevata, è in calo.

### Motori della crescita

L'analisi dei motori della crescita mostra che non esiste un solo modo per raggiungere il successo. Tra questi rientrano le regioni turistiche come Zermatt e Bagnes (Verbier), i centri per i servizi come Zurigo e Zugo, nonché le regioni tradizionalmente industriali, che continuano a crescere. Vi figurano per esempio Visp, con una solida crescita, le regioni orologiere nel Canton Giura e Widnau-Au nella valle del Reno, al confine con l'Austria.

### Emergenti

Nella categoria «Emergenti» si trovano molte regioni della Svizzera occidentale, come indicato nella cartina a pag. 9. Queste resistono alla deindustrializzazione e continuano a crescere. È interessante notare che crescono in diversi settori, come descritto più dettagliatamente a pag. 13.

### Regioni di supporto

Le regioni di supporto si trovano spesso in prossimità di grandi centri e servono come regioni di residenza per la popolazione pendolare. Dipendono quindi da altre regioni. Ne sono un esempio Thônex-Chêne-Bougeries (Ginevra) e Horgen-Wädenswil (Zurigo). Un caso speciale è la regione più estesa è Berna, dove ha sede l'Amministrazione federale.

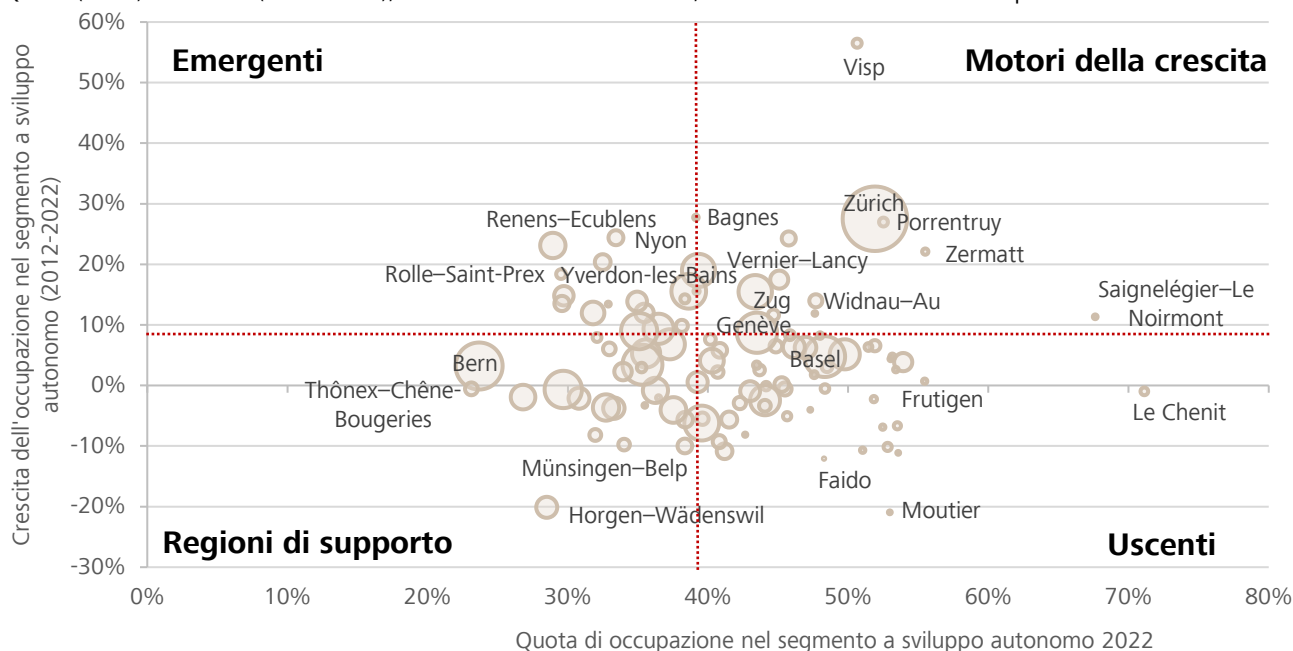
### Uscenti

Le regioni uscenti sono prevalentemente regioni tradizionalmente industriali, dove l'industria è in contrazione e spesso anche l'agricoltura sta perdendo importanza. Tra queste figurano Moutier e Le Chenit nell'Arco giurassiano (con una quota industriale del 71%, la quota più elevata della Svizzera), ma anche Faido in Ticino e Frutigen nell'Oberland bernese. A causa di una crescita dell'occupazione piuttosto debole nel settore farmaceutico, anche Basilea rientra in questa categoria.



### Singole regioni crescono ben oltre la media svizzera

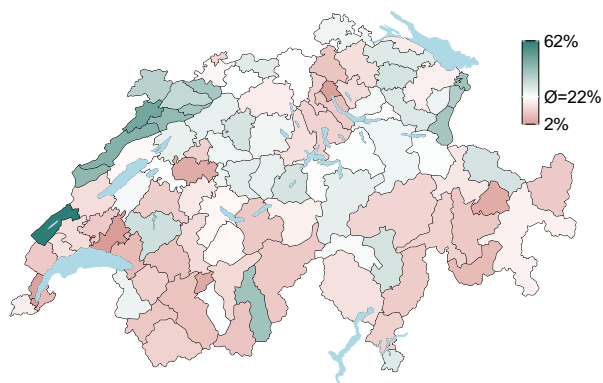
Quota (2012) e crescita (2012-2022), linea rossa = media svizzera, dimensione = numero di occupati in ETP



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

### Industria

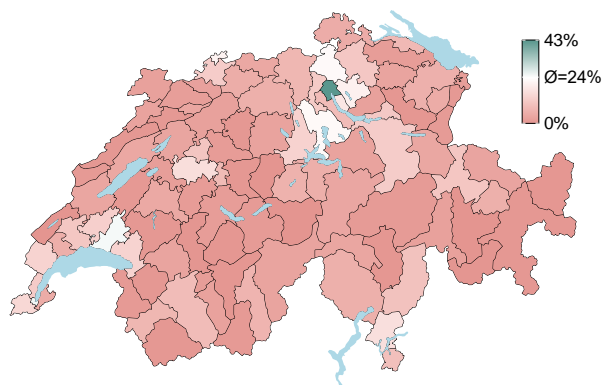
Quota del settore sull'occupazione totale, 2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

### Servizi ad alta intensità di conoscenza

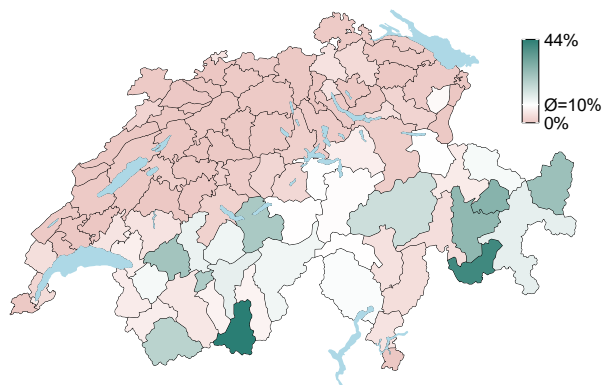
Quota del settore sull'occupazione totale, 2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

### Turismo

Quota del settore sull'occupazione totale, 2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

Le opportunità di crescita nel segmento a sviluppo autonomo sembrano ripartite su tre sottosettori: l'industria, i servizi ad alta intensità di conoscenza e il turismo. Le regioni si sono specializzate in diversi settori, e questo si riflette nelle rispettive quote sull'occupazione.

#### Regioni industriali distribuite in tutta la Svizzera

Le regioni industriali sono quelle con la maggiore distribuzione, ma sono comunque chiaramente distinguibili. Tradizionalmente, l'Arco giurassiano con la sua industria orologiera è fortemente industrializzato, ma una fascia industriale si estende anche dalla Svizzera centrale fino alla Svizzera orientale. Un numero inferiore alla media di aziende industriali ha sede nei Cantoni Berna e Zurigo e nelle regioni montane. Anche le regioni della Svizzera occidentale attorno al Lago Lemano sono ben rappresentate; avevano una quota inferiore alla media, ma hanno recuperato.

#### Zurigo e servizi ad alta intensità di conoscenza

La quota di servizi ad alta intensità di conoscenza ha una distribuzione molto irregolare. La quota della regione di Zurigo è talmente elevata che quasi tutte le altre regioni si collocano al di sotto della media svizzera. È interessante che città come Berna e Basilea, che avrebbero anch'esse quote e potenziale elevati, si trovano comunque al di sotto della media che Zurigo sposta molto in alto. La forza di Zurigo nel settore dei servizi è illustrata dettagliatamente a pag. 14.

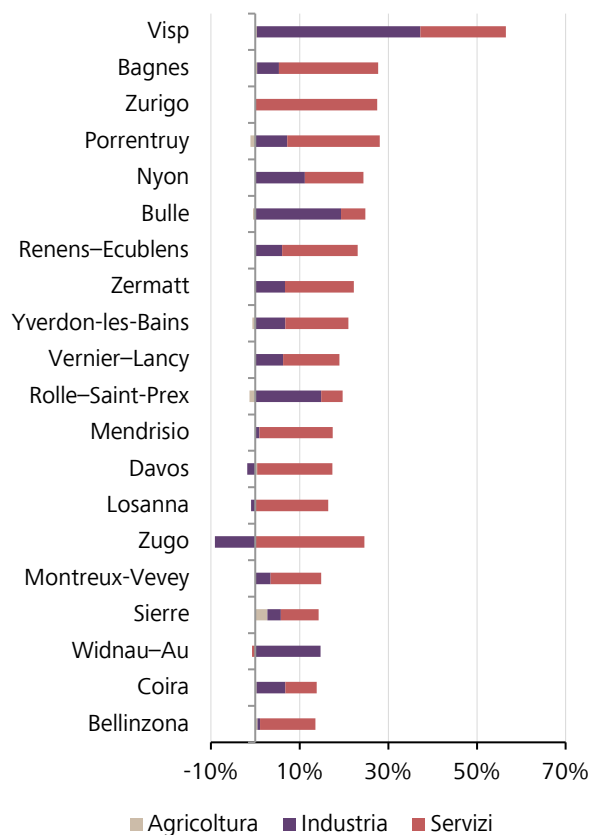
#### Turismo

Geograficamente, le regioni turistiche si concentrano prevalentemente sulle regioni montane. Le quote più elevate spettano a Zermatt, Grigioni (St. Moritz), resto del Vallese e Verbier. Sebbene possa generare anche una crescita a sviluppo autonomo, il turismo può rappresentare solo in parte un esempio per altre regioni, in quanto spesso richiede caratteristiche naturali proprie dell'ubicazione. Anche con la migliore politica regionale, è impossibile ricreare un Cervino nel Giura.



### Le prime 20 regioni per crescita

Crescita dell'occupazione a sviluppo autonomo per segmento, in ETP, 2012-2022

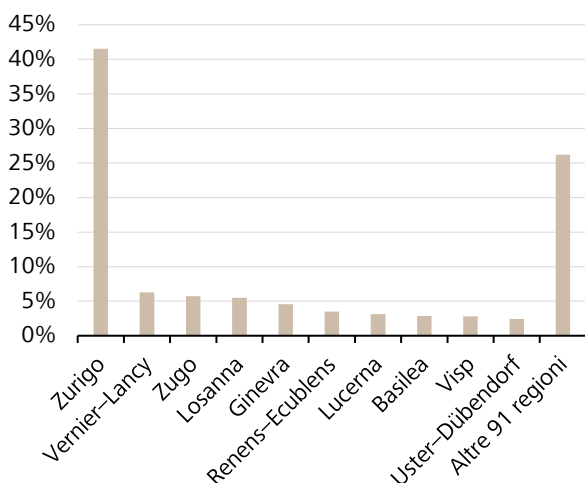


Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research



### Quota sulla crescita assoluta

Quota sulla crescita dell'occupazione assoluta nel segmento a sviluppo autonomo, 2012-2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

### Visp cresce più di tutti

Se si esclude la crescita a trazione demografica e si osserva il periodo 2012-2022, è possibile stilare una classifica delle regioni con la maggiore crescita a sviluppo autonomo. Come già descritto nelle pagine precedenti, Visp ha registrato la crescita più consistente, grazie all'incremento registrato sia nell'industria che nel settore dei servizi (in particolare ricerca scientifica e sviluppo).

Nella classifica figurano anche rinomate regioni turistiche come Bagnes (Verbier), Zermatt, Davos, Montreux e Sierre. La loro crescita nei servizi è dovuta principalmente al settore alberghiero e ad altri servizi turistici.

Le altre regioni con forte crescita dei servizi devono questo andamento soprattutto al settore dei servizi ad alta intensità di conoscenza, in particolare IT e consulenza aziendale. Come anticipato, ne fanno parte Zurigo, ma anche Losanna, Zugo e Mendrisio. Mendrisio è un esempio interessante, perché in realtà la regione è famosa per le sue raffinerie d'oro. Negli ultimi anni, tuttavia, c'è stata una forte crescita nel settore informatico che potrebbe essere dovuta, tra l'altro, alla sua vicinanza al confine e all'elevata percentuale di frontaliere.

### Crescita industriale nella Svizzera occidentale

A parte alcune eccezioni, quali Widnau-Au e Coira, la crescita industriale si concentra soprattutto nella Romandia. Alcune regioni, come Nyon, Bulle e Rolle-Saint-Prex, registrano una forte crescita industriale, mentre altre, come Porrentruy, Renens-Ecublens e Vernier-Lancy, stanno crescendo contemporaneamente nell'industria e nei servizi ad alta intensità di conoscenza (soprattutto in informatica e in ricerca scientifica e sviluppo). Per un'analisi più dettagliata si rimanda a pag.13.

### Zurigo, motore della crescita

In termini di crescita assoluta, Zurigo tiene fede alla sua reputazione di motore della crescita in Svizzera. Oltre il 40% della crescita assoluta nel segmento a sviluppo autonomo è imputabile alla regione di Zurigo e il 75% alle dieci regioni con la crescita più elevata. Anche se qui le dimensioni del bacino d'impiego svolgono un ruolo importante, si nota che Zurigo è cresciuta molto di più anche rispetto a regioni con bacino d'impiego di dimensioni analoghe.

## Svizzera occidentale: successo nell'industria

Se si esclude l'occupazione a trazione demografica, si nota che determinate regioni della Svizzera occidentale crescono molto più del resto della Svizzera e resistono alla deindustrializzazione. Tale crescita origina da diversi settori e spesso in combinazione con il settore dei servizi.

### Crescita industriale in molte regioni

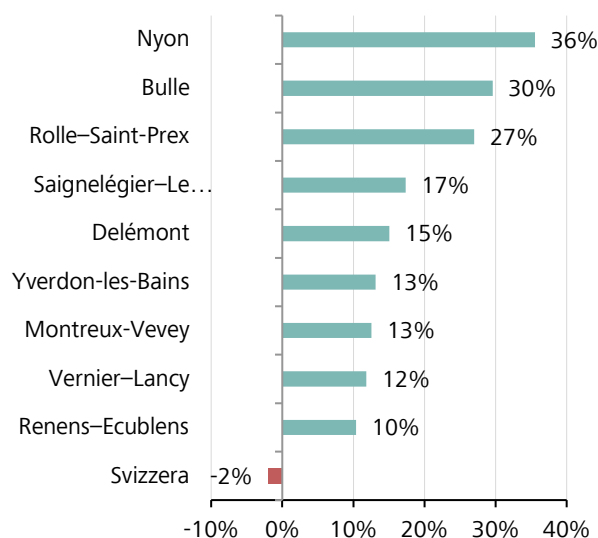
Nel periodo di osservazione dal 2012 al 2022, l'occupazione industriale in Svizzera è diminuita del 2%. Una deindustrializzazione lenta ma costante sta alla base della contrazione in molte regioni. Oltre a Visp e ad alcune altre regioni della Svizzera tedesca, l'industria continua a crescere soprattutto nella Svizzera occidentale. Più della metà delle venti regioni maggiormente in crescita si trova nella Svizzera francese. E la crescita è distribuita in diverse regioni.

Saignelégier-Le Noirmont, Delémont e Porrentruy sono da sempre fortemente radicate nell'industria orologiera, ma rispetto ad altre regioni orologiere hanno registrato una crescita impressionante. Ma non sono solo gli orologi: Saignelégier-Le Noirmont è cresciuta nel settore farmaceutico, mentre Porrentruy quasi esclusivamente in quello dei servizi. In zona Altipiano, Bulle e Yverdon-les-Bains sono cresciute in modo particolarmente marcato. Entrambe hanno tradizionalmente una forte vocazione per l'industria alimentare (il groviera è di Bulle) e ospitano grandi stabilimenti di produzione (ad es. Nespresso).



### La Svizzera occidentale cresce nell'industria

Crescita dell'occupazione nell'industria, 2012-2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

### Crescita tra Ginevra e Losanna

Una forte crescita nei settori a sviluppo autonomo si riscontra anche nella regione del Lago Lemano, tra Losanna e Ginevra: a Nyon, Rolle-Saint-Prex e Renens-Ecublens.

Questo sviluppo è guidato da diversi settori. Rolle-Saint-Prex è diventato un centro dell'industria farmaceutica che, insieme all'attività di ricerca scientifica e sviluppo, è responsabile della maggior parte della crescita. Nyon e Renens-Ecublens crescono entrambe grazie a una combinazione di industrie all'avanguardia (tecnologia medica e ingegneria meccanica) e servizi ad alta intensità di conoscenza.

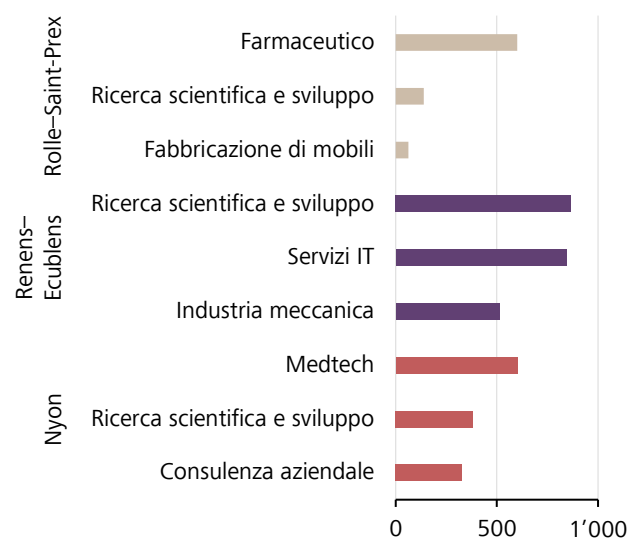
### Industria all'avanguardia e servizi

La Svizzera occidentale dimostra che, combinando un'industria all'avanguardia e servizi ad alta intensità di conoscenza, è possibile diventare un motore della crescita competitivo e dare vita a una crescita a sviluppo autonomo. A questo proposito è importante non concentrarsi solo sui settori tradizionali della regione, ma anche diversificare.



### Settori in crescita nella regione del Lago Lemano

Aumento in ETP, 2012-2022, top 3



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

# Zurigo: forte crescita dei servizi

**Zurigo registra una forte crescita nei servizi ad alta intensità di conoscenza, e contribuisce così alla crescita dell'occupazione assoluta nei settori a sviluppo autonomo, nel quale, nel periodo 2012-2022, si attribuisce una quota superiore al 40%. La crescita deriva soprattutto dai settori «attività di sedi centrali: consulenza gestionale» e dai due settori IT «programmazione, consulenza informatica e attività connesse» e «attività dei servizi d'informazione».**

### Anche la crescita dei servizi è importante

Quando si tratta di crescita a sviluppo autonomo è spesso l'industria, e in particolare quella delle esportazioni, il tema principale. In passato ha creato posti di lavoro indipendenti dalla crescita demografica in Europa e nel mondo e ha portato prosperità nella regione interessata. Sebbene la Svizzera abbia ancora un'industria relativamente forte, competitiva a livello mondiale in numerose nicchie di piccole e grandi dimensioni, a crescere di più è il settore dei servizi.

La crescita è guidata dai servizi per la popolazione locale, ma vi sono anche servizi erogati indipendentemente dalla popolazione. Oltre al turismo, tra questi figurano numerosi servizi ad alta intensità di conoscenza, come l'informatica, i servizi alle imprese o le grandi banche e assicurazioni. In questi settori ad alta intensità di conoscenza, in Svizzera emerge soprattutto una regione: Zurigo.

### Leader come hub informatico

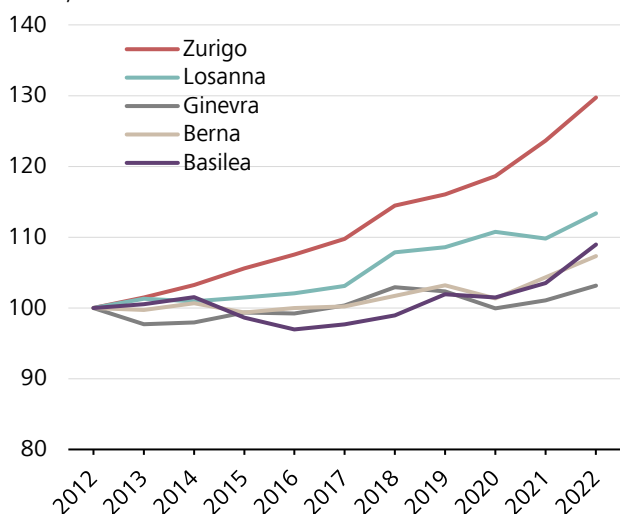
La regione di Zurigo è cresciuta molto più delle regioni centrali di confronto. La crescita è dovuta principalmente a due settori: la consulenza e gestione aziendale e l'informatica. Il primo settore è da sempre fortemente rappresentato a Zurigo, sede di molte aziende elvetiche. Ginevra, ad esempio, che ha una situazione di partenza simile, non è riuscita a ottenere una crescita analoga. Oggi Zurigo è anche il centro informatico della Svizzera. Un ecosistema composto da grandi imprese affermate come Google, istituti di ricerca come il Politecnico federale di Zurigo e altre università, nonché da nuovi insediamenti come le star dell'intelligenza artificiale OpenAI e Anthropic rende Zurigo addirittura uno dei più importanti hub informatici d'Europa.

Non è facile costruire un ecosistema di questo tipo in un altro luogo. Zurigo è un ottimo esempio del potenziale nascosto in questi settori, una volta affermati.



### Forte crescita dei servizi

Crescita dell'occupazione in ETP nel settore dei servizi, indice, 2012=100

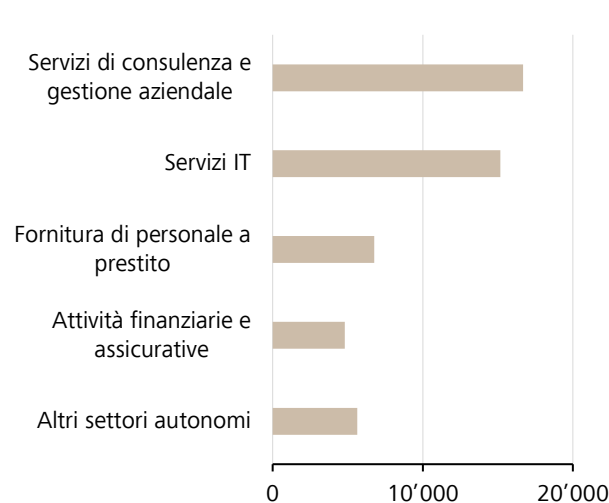


Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research



### Consulenza aziendale e informatica

Crescita dell'occupazione in ETP nel settore dei servizi, 2012-2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research



# Il rischio del segmento a sviluppo autonomo

Per la competitività a lungo termine della Svizzera è fondamentale una crescita intensiva, che vada quindi oltre il semplice aumento della popolazione. Tuttavia, ciò può rappresentare anche un rischio per le regioni, in quanto un'elevata percentuale di settori a sviluppo autonomo non sfocia necessariamente in una forte crescita dell'occupazione. L'occupazione a trazione demografica ha invece un effetto stabilizzante, poiché è meno sensibile alla congiuntura e meno esposta agli sviluppi globali.

### Una quota elevata non significa una crescita altrettanto elevata

Una quota elevata di crescita a sviluppo autonomo, ad esempio attraverso industrie orientate all'esportazione o settori ad alta intensità di conoscenza, non si traduce automaticamente in un aumento proporzionale dell'occupazione.

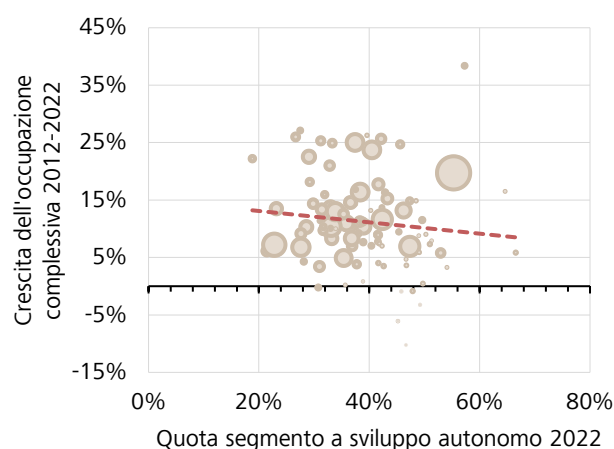
Come si vede nel grafico sottostante, la correlazione è solo debole per diversi motivi. Le regioni possono presentare strutture molto diverse e svilupparsi in modi diversi. Possono inoltre perseguire strategie diverse. Nel periodo 2012–2022 sembra esservi addirittura una leggera correlazione negativa: maggiore è la quota del segmento a sviluppo autonomo, minore è la crescita dell'occupazione complessiva. Questo è evidente se si pensa che, come già anticipato, l'occupazione a trazione demografica è cresciuta di più.

Una regione potrebbe quindi essere tentata di puntare maggiormente su settori a trazione demografica, anche considerando che l'invecchiamento della società proseguirà e stimolerà la domanda in settori come quello sanitario.



### Quota e crescita complessiva

Occupati in ETP, quota e crescita



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

### Maggiore esposizione internazionale

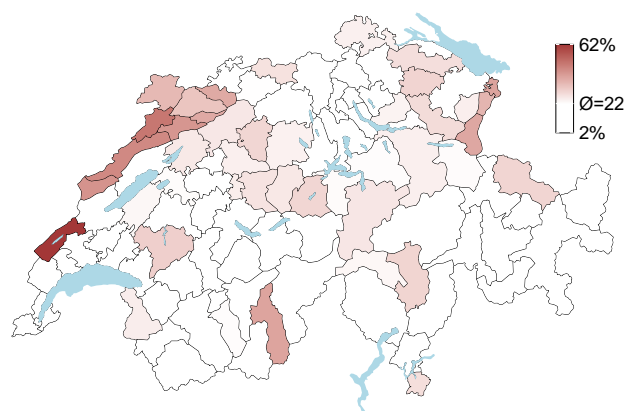
Negli ultimi decenni il libero scambio internazionale non è mai stato tanto minacciato come ora. Gli Stati Uniti, in particolare, ma anche altri importanti partner commerciali, adottano sempre più politiche industriali e doganali. Le regioni con elevata quota industriale, ad esempio nei settori dell'industria meccanica, elettrica e metallurgica (MEM) o chimica, sono particolarmente esposte. Una diminuzione della domanda globale od ostacoli al commercio possono portare rapidamente a un calo occupazionale in tali regioni. Ciò le rende più vulnerabili dal punto di vista economico, anche se contribuiscono in misura significativa alla creazione di valore nazionale.

D'altro canto, l'occupazione dettata da fattori demografici, ad esempio nei settori della sanità, dell'istruzione, della pubblica amministrazione o dei servizi locali, ha un effetto stabilizzante. Questi settori crescono assieme alla popolazione, sono meno sensibili alla congiuntura e sono ampiamente indipendenti dagli sviluppi globali.



### Regioni esposte

Regioni con elevata quota industriale, 2022



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

# Crescita sempre più a trazione demografica, ma non in tutte le regioni

**Se si suddivide la crescita occupazionale in crescita a trazione demografica e crescita a sviluppo autonomo, si nota che la Svizzera cresce maggiormente nei settori dipendenti da fattori demografici. Questo comporta una crescita «quantitativa», stimolata soprattutto dall'incremento demografico. Vi sono tuttavia regioni in controtendenza che sono ancora fortemente rappresentate nei settori a sviluppo autonomo e dimostrano che è possibile crescere. Questi settori e queste regioni sono decisivi per la competitività della Svizzera.**

### **Dominanza della crescita a trazione demografica**

Lo studio mostra chiaramente che in Svizzera la crescita occupazionale è sempre più dominata da settori a trazione demografica. Tra il 2012 e il 2022, il 76% della crescita dell'occupazione è stata generata da settori quali la sanità, il commercio al dettaglio e la pubblica amministrazione, tutti settori che crescono con l'evoluzione demografica. La cosiddetta crescita a sviluppo autonomo, che si verifica indipendentemente dal numero di abitanti e che è fondamentale per la competitività, è risultata nettamente più debole, con appena il 24%.

### **Presenza di eccezioni regionali**

Nonostante questa tendenza, esistono eccezioni regionali, a dimostrazione che una crescita intensiva a sviluppo autonomo è possibile. Particolarmente degne di nota sono Zurigo, Visp, Nyon, Rolle–Saint-Prex e Renens–Ecublens, che hanno registrato una crescita superiore alla media. Queste regioni spesso combinano più fonti di crescita e resistono così alla tendenza verso la crescita a trazione demografica e la deindustrializzazione.

### **Competitività a lungo termine**

Per la competitività a lungo termine della Svizzera è cruciale una crescita intensiva a sviluppo autonomo, che permette il progresso economico indipendentemente dalla crescita demografica e crea posti di lavoro di qualità, orientati alle esportazioni. Le regioni con un'elevata quota di settori a sviluppo autonomo dimostrano che la specializzazione mirata e la forza innovativa possono portare a una crescita superiore alla media. Tale crescita dovrebbe essere sostenuta da un contesto favorevole e altre regioni dovrebbero imparare dai loro modelli di successo.

Ciò non significa, tuttavia, che i settori a trazione demografica siano meno importanti. Questi garantiscono i servizi di base, creano stabilità e sono spesso il principale datore di lavoro nelle regioni strutturalmente più deboli.

Il successo è spesso assicurato da un mix equilibrato a livello regionale: un settore a sviluppo autonomo forte e innovativo come motore della crescita affiancato da un settore a trazione demografica stabile e resiliente.



# Metodologia

## Basi teoriche

Nella ricerca economica, la classificazione dell'economia locale in segmento a trazione demografica e segmento a sviluppo autonomo è nota come **teoria della base economica** (in inglese economic base analysis). Il segmento a sviluppo autonomo è definito anche come settore delle esportazioni o settore di base mentre quello a trazione demografica è definito come settore non di base. Secondo questa teoria, il settore delle esportazioni (in questo caso le esportazioni dalla regione e non dal paese) costituisce la base della crescita economica regionale e anche la base della crescita della domanda interna.

## Classificazione dei settori

In quest'ottica è fondamentale la classificazione dei settori, attuabile con diversi metodi. Qui abbiamo optato per una procedura in due fasi. In una prima fase i settori vengono analizzati e classificati in base a due dimensioni:

1. concentrazione regionale;
2. variazione della crescita dell'occupazione pro capite di un settore da una regione all'altra.

I settori a trazione demografica sono distribuiti a livello regionale (minore concentrazione settoriale) e crescono insieme alla popolazione in tutte le regioni. I settori a sviluppo autonomo e indipendenti dalla popolazione sono invece molto più concentrati e presentano una maggiore variazione da una regione all'altra.

Per alcuni settori, invece, la regione influenza la classificazione, precisamente quando il settore regionale in questione ha un'importanza sovraregionale (ad esempio, i servizi di ristorazione nelle regioni turistiche). Nella prima fase questi settori sono attribuiti alla categoria «diversa da regione a regione». Un **quoziente di localizzazione** viene poi applicato per stimare, per ciascuna regione, se essa è fortemente rappresentata in un settore a livello sovraregionale. Su questa base, il settore viene attribuito per ogni regione a uno dei due segmenti illustrati.

## Classificazione diversa da regione a regione

I settori la cui classificazione varia a seconda della regione comprendono servizi di ristorazione, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, agricoltura e servizi finanziari. La classificazione di questi settori cambia a seconda della regione; per ogni settore e regione si calcola un quoziente di localizzazione:

$$\text{Quoziente di localizzazione} = \frac{\text{Concentrazione settoriale a livello regionale}}{\text{Concentrazione settoriale a livello nazionale}}$$

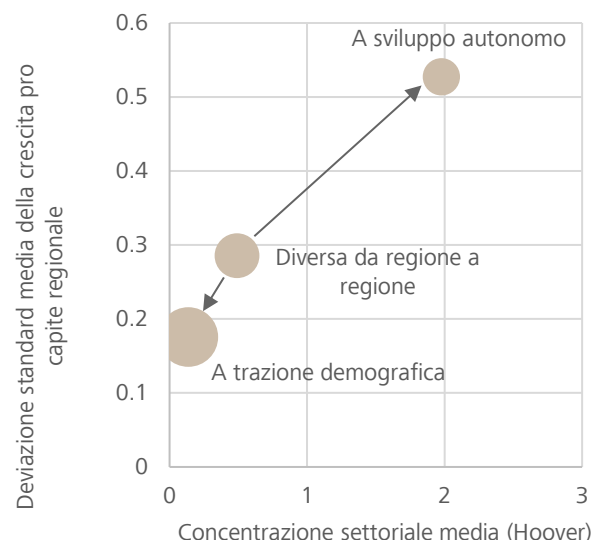
La concentrazione settoriale è definita come quota dell'occupazione in un settore rispetto all'occupazione totale. Se il quoziente di localizzazione è superiore a 1, in quella regione il settore è competitivo a livello sovraregionale e rientra quindi nel segmento a sviluppo autonomo. Se invece è inferiore a 1, il settore viene attribuito al segmento a trazione demografica. Alcuni settori possono quindi essere rappresentati in entrambe le categorie.

La classificazione dettagliata dei settori è riportata a pag. 18.



## Dimensioni della classificazione dei settori

Deviazione standard e concentrazione 2022, dimensioni: occupati in ETP nella categoria



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

# Classificazione dei settori

Codice NOGA	Denominazione del settore	Classificazione
1-3	Agricoltura, silvicoltura e pesca	Diversa da regione a regione
5-9	Attività estrattiva	A sviluppo autonomo
10	Industrie alimentari	Diversa da regione a regione
11-32	Altre attività manifatturiere	A sviluppo autonomo
33	Riparazione e installazione di macchine e apparecchiature	Diversa da regione a regione
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	Diversa da regione a regione
36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	Diversa da regione a regione
37	Gestione delle reti fognarie	Diversa da regione a regione
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; recupero dei materiali	Diversa da regione a regione
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	A sviluppo autonomo
41	Costruzione di edifici	Diversa da regione a regione
42	Ingegneria civile	Diversa da regione a regione
43	Lavori di costruzione specializzati	A trazione demografica
45-47	Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	A trazione demografica
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	A trazione demografica
50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	A sviluppo autonomo
51	Trasporto aereo	A sviluppo autonomo
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	Diversa da regione a regione
53	Servizi postali e attività di corriere	A trazione demografica
55	Servizi di alloggio	A sviluppo autonomo
56	Attività di servizi di ristorazione	Diversa da regione a regione
58	Attività editoriali	A sviluppo autonomo
59	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registrazioni musicali e sonore	Diversa da regione a regione
60	Attività di programmazione e trasmissione	A sviluppo autonomo
61	Telecomunicazioni	A sviluppo autonomo
62	Programmazione, consulenza informatica e attività connesse	A sviluppo autonomo
63	Attività dei servizi d'informazione	A sviluppo autonomo
64	Prestazione di servizi finanziari (ad esclusione di assicurazioni e fondi pensione)	Diversa da regione a regione
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie	A sviluppo autonomo
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	Diversa da regione a regione
68	Attività immobiliari	A trazione demografica
69	Attività legali e contabilità	Diversa da regione a regione
70	Attività di sedi centrali; consulenza gestionale	A sviluppo autonomo
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	Diversa da regione a regione
72	Ricerca scientifica e sviluppo	A sviluppo autonomo
73	Pubblicità e ricerche di mercato	Diversa da regione a regione
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	Diversa da regione a regione
75	Servizi veterinari	Diversa da regione a regione
77	Attività di noleggio e leasing	Diversa da regione a regione
78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	Diversa da regione a regione
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività correlate	Diversa da regione a regione
80	Servizi di investigazione e vigilanza	Diversa da regione a regione
81	Attività di servizi per edifici e per paesaggio	A trazione demografica
82	Attività amministrative e di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	Diversa da regione a regione
84	Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	A trazione demografica
85	Istruzione	A trazione demografica
86-88	Sanità e assistenza sociale	A trazione demografica
90	Attività creative, artistiche e d'intrattenimento	A trazione demografica
91	Attività di biblioteche, archivi, musei e altre attività culturali	A trazione demografica
92	Attività riguardanti scommesse e case da gioco	A sviluppo autonomo
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	A trazione demografica
94-96	Altre attività di servizi	A trazione demografica

# I 101 bacini d'impiego



Fonte: UST, Raiffeisen Economic Research

## Note legali

### Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione vengono forniti esclusivamente a titolo informativo. Essi non rappresentano pertanto dal punto di vista legale né un'offerta né una raccomandazione all'acquisto ovvero alla vendita di strumenti d'investimento. La presente pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto di emissione ai sensi dell'art. 652a o dell'art. 1156 CO. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relativi a questi prodotti sono contenute nel rispettivo prospetto di quotazione. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trova in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni.

La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza in materia d'investimento e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza Clientela privata e/o dopo l'analisi dei prospetti informativi di vendita vincolanti. Decisioni prese in base alla presente pubblicazione avvengono a rischio esclusivo dell'investitore.

### Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera società cooperativa intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera società cooperativa non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione.

Raiffeisen Svizzera società cooperativa non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi), causati dalla distribuzione della presente pubblicazione o dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari.

### Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La presente pubblicazione non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non trovano di conseguenza applicazione nella presente pubblicazione.